



A.s. 2020/2021

L
A
B
O
R
A
T
O
R
I
O

V
I
O
L
E
T
T
E

“PAESAGGI SONORI”

Educazione all'ascolto: stimolazione e discriminazione

Ascolta... la senti? La musica! Io la sento dappertutto: nel vento, nell'aria, nella luce... è intorno a noi, non bisogna fare altro che aprire l'anima, non bisogna fare altro che ascoltare!”

(La musica nel cuore, 2007)

PREMESSA

L'orecchio è il primo organo che sviluppiamo pienamente nella fase embrionale, il feto è in grado di ascoltare dal grembo materno. Negli anni '50, l'insegnante di musica ungherese Zoltán Kodály a una conferenza organizzata dall'UNESCO (1958), quando gli fu chiesto quando dovrebbe iniziare lo studio della musica? Ha risposto: "che l'educazione musicale dovrebbe iniziare nove mesi prima della nascita". Ma anni dopo, di fronte alla stessa domanda, rispose: "nove mesi prima della nascita della madre" (Willems, 2002, p.33). Lo sviluppo e la stimolazione uditiva sono essenziali perché attraverso l'ascolto possiamo incrementare la capacità di attenzione, concentrazione, capacità linguistica, comunicazione, abilità sociali e miglioramento dell'apprendimento, tra gli altri. Per Campbell (2002), l'orecchio ha un enorme effetto sullo sviluppo fisico del corpo, influenza l'equilibrio e la flessibilità del movimento

METODOLOGIA

R. Murray Schafer ha definito l'ambiente acustico paesaggio sonoro (soundscape), termine con il quale intende l'insieme di tutti i suoni, dovunque ci si trovi. Questa parola deriva dal termine paesaggio (landscape), da cui peraltro si differenzia per non essere necessariamente legata all'ambiente esterno. L'ambiente che vi circonda mentre state leggendo è un paesaggio sonoro. Attraverso la finestra aperta si può sentire lo stormire delle foglie dei pioppi al vento oppure l'aria piena del canto degli uccellini. I paesaggi sonori del mondo sono incredibilmente vari, in diversi luoghi e in diverse culture, e cambiano con il passare dei giorni e il mutare delle stagioni. Ogni paesaggio ha le proprie “impronte sonore” che connotano e contribuiscono, al pari delle altre manifestazioni umane, alla creazione dell'identità locale. I suoni del paesaggio sonoro sono peculiari e inconfondibili, nella misura e secondo le modalità percettive dei singoli e dei gruppi. Dare voce a tali percezioni significa innescare percorsi di riflessione e di educazione all'ascolto in grado di amplificare un canale sensoriale che la cultura occidentale oggi tende sempre più a emarginare (Rocca, 2013).

Dal punto di vista didattico sono interessanti perché consentono il riconoscimento di diverse



A.s. 2020/2021

L sorgenti sonore all'interno di un ambiente, anche se a diversi livelli di intensità, a diverse altezze
A e durate. In questo modo, la percezione uditiva e la discriminazione all'interno di un contesto
B sonoro vengono acuite, poiché i suoni raramente appaiono isolatamente. La creazione di
O paesaggi sonori è un ottimo esercizio di creatività combinando i suoni utilizzati in modo
R artistico, oltre a favorire l'immaginazione dell'ascolto per l'ascoltatore.

A Vengono create registrazioni sonore2 della durata di circa due minuti di un paesaggio sonoro
T che tiene conto dei 4 parametri sonori in diverse gradazioni. Il valore di queste opere creative è
O in relazione alla diversità dei timbri, in base all'ambiente scelto, alla combinazione di diverse
R intensità, durate e altezze e alla loro combinazione di forma artistica. Possono essere realizzati
A anche con suoni reali presi dal vivo, utilizzando materiali di ogni genere, strumenti musicali o
T suoni prodotti con la voce.

O Le metodologie che privilegeremo nel corso del laboratorio saranno: l'ascolto, la rielaborazione
R delle conoscenze attraverso delle attività di gruppo e/o individuali, il lavoro sulla lingua ed
I eventualmente la messa in scena.

CAMPI D'ESPERIENZA

- Il sé e l'altro: il bambino prende coscienza della propria identità, scopre le diversità, sa argomentare, confrontarsi e sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini, gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri.
- Linguaggi, creatività, espressione: il bambino ascolta e comprende suoni e rumori, esprime emozioni e pensieri attraverso la voce, il gesto, la manipolazione, le attività grafico-pittoriche e utilizza il corpo e la voce per imitare, riprodurre suoni, rumori e melodie.
- I discorsi e le parole: il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, concretizza le idee e i suoni in parole, comprende parole e discorsi, fa ipotesi su significati, racconta e inventa storie.
- Immagini, colori, suoni: il bambino utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive, creative e sonore.
- La conoscenza del mondo: il bambino ascolta, discrimina suoni e rumori e li associa alla realtà.

PRESENTAZIONE DEL PERCORSO

L Il percorso sarà suddiviso in quattro parti, tante quanti saranno i paesaggi sonori che verranno
E presentati: il mare, la montagna, la campagna, la città. In ogni paesaggio ascolteremo suoni,
T rumori, silenzi che avranno durata, intensità, altezza e timbro diversi. Per favorire la
T concentrazione durante l'ascolto, verrà predisposto uno spazio accogliente ove i bambini
E possano rilassarsi (luci soffuse, tappeto, teli colorati...).

Il lavoro comincerà con l'ascolto e il riconoscimento di alcuni di suoni e rumori contenuti in un file audio (si sentono le onde del mare, i versi degli animali, la sirena di una nave, le voci di alcune persone ecc.).

L'audio sarà strutturato in 3 parti (con caratteristiche differenti) e verrà proposto progressivamente.



A.s. 2020/2021

L
A
B
O
R
A
T
O
R
I
O

V
I
O
L
E
T
T
E

Di ogni parte si faranno più ascolti con diverse modalità: ascolto continuo in silenzio, ascolto spezzato; da lenti e pacati nella prima parte, i rumori diventeranno improvvisamente concitati nella seconda, per poi tornare calmi sul finale.

Così nel paesaggio le sequenze saranno tre (inizio, sviluppo, finale) e avranno caratteristiche differenti: da una situazione iniziale che normalmente è pacifica, si passa a momenti di tensione (succede qualcosa di inatteso che segna il cambiamento); nel finale si ha la risoluzione del problema. Si lavora su una parte per volta.

Nell'audio non avremo la storia (altrimenti ci troveremmo di fronte ad un "racconto sonoro" e non a un "paesaggio sonoro") ma gli elementi e la struttura per una possibile storia che, eventualmente sarà costruita dai bambini sulla base delle proprie conoscenze e della loro fantasia.

FASI OPERATIVE

Parte I: si faranno ascoltare i frammenti sonori della prima parte dell'audio, in forma continua senza interruzioni. Non si danno soluzioni né si fanno anticipazioni. I bambini riferiscono impressioni, sensazioni, formulano ipotesi.

- Io ho sentito il rumore del mare.

- Io ho sentito il verso del gabbiano

- C'è una nave!

Parte II: si lavora alla ri-costruzione del paesaggio evocativo del mondo in cui saranno stati immersi i bambini, attraverso esperienze di narrazione a vari livelli (corporeo, espressivo-creativo).

Parte III: A questo punto si farà ascoltare un'altra volta lo stesso frammento sonoro supportando i bambini ad entrare in una dimensione fantastica, mediante opportune domande stimolo che li guideranno alla scoperta della nuova realtà. I bambini immagineranno di vedere, toccare, di annusare, di sentire ecc. e mentre succederà tutto questo esternano le loro emozioni e sensazioni.

L'insegnante prenderà nota di quanto verrà detto e utilizzerà questo materiale per riformulare alcune frasi, per metterle in relazione fra loro e di nuovo in circolo; così facendo si lavorerà sulla lingua, sul vocabolario.

Es: mare -> bello, bellissimo, calmo, agitato, blu, azzurro, salato, freddo, caldo, pulito, sporco...; campagna -> bella, ci sono gli animali (quali), c'è la terra, i trattori...; oppure se dico "montagna" mi vengono in mente -> gli alberi, il fiume, la neve, i sassi, la terra, i funghi, le castagne...; ho sentito il temporale e la pioggia e poi c'era un gufo.

Tutte queste esperienze concorrono a rafforzare le conoscenze possedute relativamente a un dato contesto e aiutano i bambini nella successiva riformulazione verbale.

ATTIVITA'

- L
A
B
O
R
A
T
O
R
I
O

V
I
O
L
E
T
T
E**
1. Presentazione, ascolto del primo paesaggio sonoro: il mare. Rielaborazione delle conoscenze e ri-costruzione del paesaggio attraverso il corpo e a un telo; i bambini in prima persona si calano nella situazione fantastica e sperimentano imitando cose, animali, riproducendo suoni, rumori, movimenti di quanto percepito. Insieme si uniscono per dare forma al paesaggio. Attività: osservazione e confronto delle conchiglie.
 2. Sulla base delle riflessioni fatte nell'incontro precedente, sono state preparate immagini e materiali (es: bottiglie di plastica contenenti sabbia che riproducono il suono del mare, carta crespata...) che serviranno da supporto prima, durante e dopo l'ascolto anche per fantasticare su un'eventuale storia creata dai bambini. Attività artistica: fogli azzurro/blu, immagini da incollare: pesci, alghe, bottiglie (tema dell'inquinamento marino).
 3. Ascolto e ripresa delle idee e degli elementi sperimentati in precedenza per ricomporre dall'inizio alla fine il paesaggio. Attività con il sale e gessetti colorati.
 4. Presentazione e ascolto del secondo paesaggio sonoro: la montagna. Rielaborazione delle conoscenze e ri-costruzione del paesaggio: i bambini in prima persona si calano nella situazione fantastica e sperimentano imitando cose, animali, riproducendo suoni, rumori, movimenti di quanto percepito. Insieme si uniscono per dare forma al paesaggio. Uscita in giardino per osservare gli alberi (corteccia, rami, chioma...) e raccogliere degli elementi che serviranno per l'incontro successivo.
 5. Sulla base delle riflessioni fatte nell'incontro precedente, verrà presentato uno zaino contenente l'essenziale per andare in montagna e all'interno dello stesso ci saranno immagini e materiali che saranno da supporto all'ascolto. Successivamente nella classe verrà predisposto un "sentiero", lungo il quale i bambini dovranno: camminare sui sassi/foglie, scavalcare ostacoli, raccogliere castagne e cercare i "funghi"; alla fine del percorso si farà un picnic tutti insieme.
 6. Ascolto. Rielaborazione verbale degli incontri precedenti. Attività con fili di lana/cotone di colore diverso e colla finalizzati a tracciare ed individuare le differenze tra le linee della montagna e del mare.
 7. Presentazione e ascolto del terzo paesaggio sonoro: la città. Rielaborazione delle conoscenze e ri-costruzione del paesaggio; i bambini imitano cose, riproducono suoni, rumori, movimenti di quanto percepito. Attività di gruppo: creiamo la città con le costruzioni, la pista e le macchinine; verranno fatte delle fotografie che saranno poi stampate e riproposte nell'incontro successivo.
 8. Ascolto dell'audio, osservazione delle fotografie fatte precedentemente e riflessione a riguardo. In seguito verrà ricreato un percorso all'interno della classe con gli elementi base che incontriamo per strada a piedi o in macchina: ci saranno i segnali stradali (rosso, giallo, verde), il vigile con la paletta, i "monumenti/luoghi" comuni (chiesa, mercato, oratorio, scuola) ...
 9. Ascolto e ripresa delle idee e degli elementi sperimentati in precedenza per ricomporre dall'inizio alla fine il paesaggio. Verranno utilizzati questi elementi per riformulare alcune frasi, per metterle in relazione fra loro e di nuovo in circolo; così facendo si lavorerà sulla lingua, sul vocabolario.



A.s. 2020/2021

L
A
B
O
R
A
T
O
R
I
O

10. Presentazione e ascolto del quarto paesaggio sonoro: la campagna. Rielaborazione delle conoscenze e ri-costruzione del paesaggio. I bambini in prima persona si calano nella situazione fantastica e sperimentano imitando cose, animali, riproducendo suoni, versi, rumori, movimenti di quanto percepito (come supporto all'ascolto verranno utilizzati degli animali "giocattolo").
11. Ascolto dell'audio e successivo posizionamento casuale degli animali sul tappeto; in seguito i bambini, durante l'ascolto, dovranno collocarli in ordine cronologico. Attività: verrà dato ai bambini del terriccio da manipolare e annusare; poi lo metteremo in dei contenitori con dei forellini sul fondo. Posizineremo le lenticchie nel terriccio e annaffieremo insieme i contenitori e poi ogni giorno osserveremo cosa succede.
12. Ascolto e ripresa delle idee e degli elementi sperimentati in precedenza per ricomporre dall'inizio alla fine il paesaggio. Attività in giardino: con i costumi costruiti nell'incontro precedente e le lenti di ingrandimento andiamo in giardino a cercare e scoprire ciò che si nasconde tra le foglie, nell'erba, nella terra, tra i rami, sugli alberi. Attività artistica in alternativa (qualora non dovesse esserci bel tempo): con la carta crespata e i cartoncini verdi/marroni costruiamo dei semplici costumi per mimetizzarci nella natura.
13. Ascolto di tutti e quattro i paesaggi sonori. Riflessioni finali e trasposizione grafica del percorso svolto.

DURATA

Da ottobre 2020 a gennaio 2021. La cadenza degli incontri sarà il giovedì di ogni settimana, per un totale di 13 incontri.

V
I
O
L
E
T
T
E

DESTINATARI

Il laboratorio è rivolto ai piccoli; si tratta di un gruppo di 14 bambini.

MATERIALI

- | | |
|--|---|
| ✓ Carta, cartoncini | ✓ Pennarelli |
| ✓ Bicchieri/ bottiglie di plastica riciclate | ✓ Materassini |
| ✓ Scatoloni | ✓ Giochi |
| ✓ Conchiglie | ✓ Riviste/giornali riciclati |
| ✓ Telo | ✓ In Internet possiamo trovare pagine con numerosi effetti sonori, oltre ad alcuni programmi con cui registrare e mixare i suoni. Di questi, forse il software più semplice e gratuito è AUDACITY |
| ✓ Sale | |
| ✓ Gessi colorati | |
| ✓ Terriccio | |
| ✓ Lenticchie | |
| ✓ Cotone | |
| ✓ Elementi naturali (sassi, foglie...) | |
| ✓ Fili lana/cotone | |
| ✓ Stoffe | |
| ✓ Colla | |

R. Murray Schafer, Educazione al suono –
100 esercizi per ascoltare e produrre il
suono, Ricordi, Milano 1998